

■ Per riattivare il mercato del lavoro, nel protocollo sottoscritto nel luglio 1993 tra governo e parti sociali, si è prevista l'adozione anche in Italia del contratto di lavoro temporaneo, chiamato anche lavoro interinale o leasing di manodopera.

Sul tema, già da tempo si è aperto un dibattito intenso, anche perché la possibile novità ha attirato le attenzioni di potenti gruppi stranieri, che progettano di calare nel nostro paese per partecipare ad un business che viene stimato in circa 7.000 miliardi. Attualmente l'intermediazione di manodopera è vietata (legge n. 1360 del 1960), anche se nella realtà sono ben note le infamie del caporalato, e che in alcuni settori, in particolare l'edilizia, si viola ampiamente la legge. Le ragioni addotte a favore del nuovo istituto, vengono individuate nella possibilità che esso amplificherebbe le opportunità di nuove occasioni di lavoro, favorendo l'incontro tra domanda e offerta, così come si afferma che avvenga negli altri paesi della Comunità europea.

Il problema delle garanzie

Pur riservando ad altro articolo un giudizio più mediato, ci pare opportuno informare i lettori che sono stati presentati in Parlamento, e saranno probabilmente ripresentati alle nuove assemblee, diversi disegni di legge, sia da parte del ministro del Lavoro Giugni, sia da vari gruppi, tra cui un disegno del Pds, del quale è primo firmatario l'on. Giorgio Ghezzi.

Come si afferma nella relazione che accompagna questo progetto, il problema vero che si presenta è quello delle garanzie: di una precisa individuazione dei soggetti abilitati all'eccezionale intermediazione, di un'oculata selezione dei casi di utilizzabilità, di un accurato insieme di tutele atte a salvaguardare i diritti dei lavoratori... Insomma il prestito temporaneo di manodopera non deve trasformarsi in un grimaldello utile

■ Caro direttore, il sindacalista Aldo Amoretti ha fatto nella rubrica «Leggi e contratti» delle gravi affermazioni sul commento dell'avvocato Saverio Nigro in merito alla sentenza n. 43 della Corte Costituzionale sull'indennità integrativa speciale ai dipendenti statali al momento della liquidazione.

Il sindacalista Amoretti non ha mai sentito parlare degli stipendi relativamente bassi dei dipendenti pubblici nei confronti dei dipendenti privati? Questo fatto l'ho potuto constatare personalmente facendo riferimento ai miei statali mensili di dipendente postale. Ua confrontati con buste paga di impiegati del settore privato. Se non sapeva, si informi. E allora vedrà la giustezza del richiamo agli art. 3 e 36 della Costituzione.

Ritengo che il termine di paragone fornito da Amoretti: i privati fanno domanda all'amministrazione pubblica per essere assunti e non viceversa sia una voce del «popolino»...

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Nino Raffone, avvocato Cdl di Torino, responsabile e coordinatore; Bruno Aguglia, avvocato Funzione pubblica Cgil; Piergiorgio Alleva, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Enzo Martino, avvocato Cdl di Torino; Nyrnne Moshi, avvocato Cdl di Milano; Saverio Nigro, avvocato Cdl di Roma

Progetti di legge e prime considerazioni
Affitto di manodopera

NINO RAFFONE

per fare ricorso a forme di lavoro non garantito. Non possiamo riportare analiticamente ogni punto del disegno, ma accennare solo ai cardini fondamentali: tra impresa fornitrice di manodopera e lavoratore si stipula un contratto di lavoro a tempo indeterminato; quando il lavoratore viene «affittato» deve percepire una retribuzione non inferiore a quella dei dipendenti dell'impresa utilizzatrice aventi la stessa qualifica professionale; nei periodi di mancata utilizzazione, al lavoratore spetta una sorta di indennità di disponibilità pari all'ammontare della contingenza; l'impresa utilizzatrice può ricorrere al nuovo strumento in via alternativa al contratto a tempo determinato; anche l'impresa utilizzatrice deve garantire il pagamento della retribuzione e dei contributi previdenziali in via solidale con l'impresa fornitrice; l'impresa utilizzatrice deve informare i lavoratori sui rischi di infortuni e malattie professionali; viene garantito l'esercizio dei diritti sindacali.

Su questi punti concorda in buona sostanza anche il disegno del ministro Giugni, mentre qualche differen-

za, sicuramente superabile, si ravvisa nella individuazione dei casi nei quali si può ricorrere a questi contratti, in quanto nel progetto governativo è vietata la fornitura di lavoro temporaneo per lo svolgimento di mansioni di contenuto professionale elementare, connotate da compiti generici e ripetitivi, mentre nel progetto Ghezzi il ricorso all'affitto del lavoratore è consentito per lo svolgimento di mansioni ricomprese in qualifiche medio-alte.

La durata del contratto

I punti sui quali invece i contrasti tra i due disegni sono netti sono essenzialmente due: la durata del contratto e la struttura richiesta all'impresa fornitrice. Nel disegno Giugni il leasing di manodopera non può costituirsi per una durata inferiore ai 6 mesi, e l'impresa fornitrice deve essere costituita in forma di società di capitali ovvero di cooperativa a responsabilità limitata. Nel progetto Ghezzi, invece, la durata del contratto non può superare i 6 mesi, e l'impresa fornitrice può avere soltanto la veste di cooperativa, della quale i la-

voratori sono soci o anche dipendenti.

Per quanto attiene la durata del contratto, a nostro parere appare preferibile la soluzione di fissare una durata massima, e ciò sia per non perdere opportunità di lavoro che possono avere una durata di poche settimane, sia soprattutto per non dimenticare che la ragione dell'istituto è quella di sopprimere a necessità temporanee, mentre deve restare fermo il principio che nel diritto del lavoro la forma «naturale» è il contratto a tempo indeterminato. Fissare una durata del contratto temporaneo non inferiore a 6 mesi rischia di bruciare le opportunità minime di lavoro, e inoltre mettere in seria discussione il principio fondamentale del contratto di lavoro, ossia la durata a tempo indeterminato.

Sicuramente farà molto discutere la forma giuridica che dovranno rivestire le imprese fornitrici di manodopera. È comprensibile che si debba evitare che si formino nel settore delle situazioni di oligopolio, con la costituzione di società multinazionali che potrebbero distorcere le dinamiche dell'intero mercato del lavoro. La preoccupazione di contenere questo pericolo è quindi giustissima, ma l'esperienza delle società cooperative non appare tranquillizzante per la tutela del lavoratore, come sa bene chi ha pratica giudiziaria, e i correttivi proposti per attenuare questi pericoli, quali le dimensioni delle cooperative (almeno 200 soci) e la competenza sulle controversie affidata al pretore del lavoro si muovono nel senso giusto, ma non appaiono sufficienti.

Resta infine da discutere, e forse concepire in modo più ampio, il campo di utilizzazione dei contratti stessi.

Ritorniamo non appena possibile, per esprimere qualche considerazione più analitica e critica.

realtà mi sembra che le idee le abbiamo tutti abbastanza chiare, ma sono parecchio differenti. Infatti gli argomenti portati non mi hanno indotto a cambiare opinione. Resto dell'idea che il «popolino» abbia in generale ragione e sono al tempo stesso d'accordo che è sempre giusto distinguere sia tra i lavoratori dell'impiego privato che tra quelli dell'impiego pubblico. Ma resto persuaso che ci siano delle tendenze generali innegabili.

Cambiano delle cose da ora in avanti? Cambiano più di quello che sarebbe giusto e desiderabile? Questo è possibile come è possibile che anche il sindacato commetta errori nell'affrontarle. Ma questo è un altro discorso che si può fare. Ciò non cambia davvero nulla della mia opinione a proposito del commento dell'avv. Nigro che io non ho affatto colpito. Mi sono limitato a dire un'opinione diversa dalla sua e l'ho fatto parlando chiaro come mi è abituale.

Aldo Amoretti

Indennità statali
opinioni diverse

senza entrare nel merito dei problemi... Finora il ragionamento era questo: privati, stipendio più alto, sicurezza del posto di lavoro poca, statali, stipendio più basso, massima sicurezza del posto di lavoro. Per questo motivo noi statali venivamo discriminati con l'ingiustizia che, ora, la Corte costituzionale ha cercato di sanare. Ma, attenzione, ora il legislatore dovrà intervenire! Non è mica fatta, ancora!

Tuttavia la ciliegina sulla torta, il sindacalista Amoretti l'ha messa quando ha parlato di «incentivo» e cioè che i singoli interessati possono far valere i loro diritti in sede giudiziaria: in questo modo ha colpito la Corte Costituzionale e l'avvocato Saverio

Nigro. Questo matrimonio non s'ha da fare...Ma, per l'avvenire, il sindacalista ha sentito dire che anche per gli statali vi sarà la cassa integrazione, la mobilità e il licenziamento come tutti i dipendenti privati? Questo intervento del segretario generale della Filcams-Cgil mi ha fatto capire che c'è qualcuno che non ha le idee troppo chiare.

Sergio Varo

Riccione (Forlì)
Abbiamo fatto pervenire la lettera al compagno Amoretti, che così risponde al lettore.

■ Caro amico, non capisco la conclusione secondo la quale «c'è qualcuno che non ha le idee chiare». In

Il «periodo precedente» dipende dal rinnovo del contratto

Vorrei proporre cortesemente un quesito a mio avviso di interesse generale e che mi riguarda.

Con il primo gennaio 1993 sono andato in pensione (Cpdel) con 36 anni e 5 mesi di contributi (6° livello) col proprio contratto scaduto esattamente da tre anni (31 dicembre 1989).

Domanda: col nuovo contratto del pubblico impiego che verrà stipulato prossimamente, avrò dei benefici aggiuntivi sulla mia attuale pensione oppure non avrò nulla? In questo ultimo caso si tratterebbe di una grossa ingiustizia (perdita economica sulla mia fresca pensione). Non vi pare?

Carlo Silicani

Padova

Ci è del tutto impossibile prevedere se dal rinnovo del contratto avrà dei benefici alla pensione. Dipenderà dal modo nel quale sarà «recuperato», con il rinnovo del Ccnl, il periodo precedente la cessazione dal servizio nonché il periodo di validità del contratto che si andrà a stipulare. I contratti nazionali di lavoro dovrebbero avere validità triennale e anche a coloro che cessano dal servizio durante il triennio dovrebbe essere attribuito per intero l'aumento di stipendio con i relativi effetti sulla pensione. Ma, tutto dipende da come sarà formulato, in proposito, il nuovo contratto. Pertanto, ci consigliamo di restare in collegamento con la Federazione Cgil del pubblico impiego e partecipare all'attività per il rinnovo del Ccnl che, come saprai, si presenta piuttosto difficoltoso.

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA

Rita Cavaterra, Ottavio Di Loreto, Angelo Mazziari, Nicola Tisci

Renato Montanari Vannini

Bologna

Pensione da lavoro dipendente e redditi da «autonomi»

Matturo 35 anni di contributi Inps al 30/9/94 e a quella data avrò 51 anni. Da quel che leggo sembra che possa maturare il diritto al pensionamento anticipato con l'1/1/95.

- Non ho ben chiaro quando debba presentare la domanda.

- Non so come interpretare le nuove norme in materia di cumulo pensioni/altre redditi e di iscrizione/cancellazione agli albi professionali.

Infatti nonostante sia sempre stato lavoratore dipendente ho mantenuta viva l'iscrizione all'albo dei periti industriali e a quello dei consulenti del lavoro (attraverso il cui ente ho anche in maturazione la relativa pensione). Non ho mai svolto però la libera professione.

Recentemente ho ottenuto anche l'iscrizione al ruolo ufficiale dei revisori dei conti presso il Ministero di Grazia e Giustizia; iscrizione che mi consente di partecipare ai collegi sindacali di aziende.

Domande: per ottenere la pensio-

ne di anzianità Inps, devo cancellarmi dappertutto? Se la risposta è affermativa posso ugualmente partecipare ai Consigli di Amministrazione di aziende (Srl-Spa ecc.) e ricevere remunerazione senza effetti sulla pensione?

Nella rubrica di lunedì 10 gennaio 1994, illustrando la legge 537/93 («collegata» alla Finanziaria 1994) per la parte relativa alle pensioni, abbiamo illustrato anche le date di decorrenza delle pensioni di anzianità. Nel tuo caso, maturando il requisito a fine settembre 1994, la pensione può avere decorrenza dal 1° gennaio 1995. È sufficiente presentare la domanda nel corso del mese precedente quello di decorrenza della pensione ma è consigliabile presentarla con maggiore anticipo in modo da potere avere la pensione fin dallo stesso mese di decorrenza. Per ottenere la pensione di lavoro dipendente, è necessario risolvere il rapporto di lavoro.

Per quanto riguarda il lavoro autonomo, con il comma 9 dell'articolo 11 della legge n. 537/93 è stato modificato il comma 6 dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 503/92 stabilendo, tra l'altro, che per i lavoratori autonomi non è obbligatoria la «cancellazione dagli elenchi previdenziali e assistenziali».

Per quanto attiene al cumulo tra pensione e redditi da lavoro, la pensione di anzianità è totalmente non cumulabile con redditi da lavoro dipendente mentre, per coloro che alla data del 31 dicembre '94 hanno raggiunto i requisiti contributivi per la liquidazione della pensione, la pensione è cumulabile con i redditi da lavoro autonomo.

Invalidi civili: limiti di reddito e importi per le prestazioni erogate dal ministero dell'Interno per l'anno 1994

Soggetti in diritto	Tipo di prestazione	Reddito annuo oltre il quale cessa il diritto	Importo mens. della prestazione	
			Dal 1° gennaio	Dal 1° novembre
Ciechi assoluti	Pensione	19.136.395	362.615	375.305
Ciechi ass. ricov.ti.	Pensione	19.136.395	335.325	347.060
Ciechi ventesimisti	Pensione	19.136.395	335.325	347.060
Ciechi decimisti	Assegno	9.200.185	248.815	257.525
Inv. civ. totali	Pensione	19.136.395	335.325	347.060
Inv. civ. parziali	Assegno	4.498.250	335.325	347.060
Sordomuti	Pensione	19.136.395	335.325	347.060
Minori invalidi	Indennità	4.498.250	335.325	347.060
Denominazione dell'indennità			Importo mensile	
Ciechi ass.ti.	Indennità di accompagnamento		960.200	
Inv. totali	Indennità di accompagnamento		724.910	
Sordomuti	Indennità di comunicazione		292.300	
Ciechi vent.sti	Indennità speciale		84.325	



Auguriamo un anno migliore a tutti i bambini del mondo.

**GUERRE
FAME
VIOLENZE
SOPRUSI
E SE NEL '94
VOLTASSIMO
PAGINA?**



PDS Modena